

COME LA VEDO IO Come dice mia figlia: mi daddy is wise and clever.

IL CICAPENSANTE INTERNETTUALE

L'uomo fintamente moderno, che ha perduto via via il buon senso, data per certa la sua ignavia atavica e la proverbiale difficoltà di ragionamento proprio e razionale, non sa cosa succede nel mondo e nemmeno è cosciente di non saperlo.

Da qui mi è nato il neologismo "cicapensante", cioè che non pensa a nulla.

Attraverso l'uso improprio ed irragionevole dei social networks in modo del tutto ultroneo, con squillante e affettata vanagloria produce solfeggianti elucubrazioni inutili in primo luogo a se stesso.

Tutto ciò al solo illusorio scopo di sentirsi partecipe e fruttuoso alla società di cui pensa finalmente d'essere parte attiva.

Tale individuo non s'avvede assolutamente di avere un pensiero postumo, poiché d'altrui concezione, cagionato dalle deiezioni virtuali ma mai virtuose perciò palesemente mediocri quando non addirittura becere e passivamente subite.

Tutto questo ragionamento serve ad evidenziare la distorsione e la manipolazione cognitiva della persona, scientemente attuata nel mondo moderno che io definisco "internettuale" allorché la falsa cultura viene introdotta attraverso la manipolazione e la distrazione continua, fuorviante e protratta con ogni mezzo.

A tal proposito è doveroso aggiungere a futura memoria che il lasciarsi illudere da pressapochisti imbonitori di dubbia capacità morale ancor prima che intellettuale, può portare i popoli verso pericolose derive plebiscitarie e conseguentemente autoritarie di cui la storia recente è tristemente memore.

Ciò deriva dal fatto patente che la cultura quando è indotta a mezzo di pettegolezzi, e rinculi di notizie verosimili ma non vere e quasi mai verificate, produce il rincoglimento totale della gente che accetta felicemente ignara, qualsiasi propina al suo vuoto intellettuale.

Ritengo plausibile e doveroso affermare perciò, che il prodotto socio-matematico che deriva dall'uso improprio dei mezzi di informazione è dato dal risultato che ottiene il più stupido individuo di un gruppo diviso per il totale delle persone presenti nel gruppo stesso.

Cioè una beata minchia.

Francesco Artosi 23 agosto 2018